



Il mese di gennaio ha segnato per tanti motivi questa mia presenza nella regione di Cabo Delgado in Mozambico. Il giorno 15 gennaio, festa del Battesimo di Gesù, in qualche modo posso dire di aver ricevuto il battesimo della malaria.

Ho iniziato la S.Messa con i brividi della febbre e, subito seguito da Suor Roselda (infermiera), ho cominciato la cura. Per alcuni giorni, immobile a letto, ho fatto tutto quanto mi

dicevano, ma non è bastato. Sembrava tutto superato, invece, dopo alcuni giorni la malaria s'è fatta nuovamente viva. I sintomi si manifestano sempre in forme diverse. Questa volta avevo, passi l'espressione, forte vomito e dissenteria con punte di febbre che superavano i 41°. Mi hanno subito ricoverato in ospedale a Pemba e devo riconoscere che tutti sono stati molto gentili. Certo, non è l'ospedale che siamo abituati a pensare in Italia, ma ho avuto una stanza da solo e sono stato sempre assistito dalle persone missionarie: Suore, volontarie e seminaristi. Per 6 giorni non mi hanno mai abbandonato, Vescovo compreso. Mi sono reso conto dopo che avevo vissuto una malaria fuori del normale. Qui, purtroppo, la malaria è diventata resistente e quindi molto difficile da curare: per questa volta comunque l'ho superata, grazie al Signore e al medico cubano che mi ha curato. Ora, dopo due settimane di convalescenza forzata, sto riprendendo il mio ritmo. Sono tornato alla missione ho continuato attività. Voglio sottolineare che, tornando, ho trovato tanta gente ad aspettarmi, così che la chiesa era molto gremita. Tra le attività, quella dell'incontro con tutti gli anziani è stata una delle più belle e significative. Erano oltre 200: alcuni hanno fatto ore di cammino e 20, 25, 30 km di strada a piedi, perché volevano sapere il motivo dell'incontro. Semplice, poiché la scelta pastorale del Vescovo è orientata sulla famiglia, mi sembrava logico non dimenticare nessuna categoria. Per loro è stata grande gioia. Lo schema dell'incontro: catechesi, dialogo, confessioni (non finivano più), S.Messa e...come non offrire un pasto a base di riso e fagioli? Non ho avuto il coraggio di rifiutarlo. Altro incontro interessante è stato quello con i giovani dai 20 ai 30 anni. Questo non ha avuto il numero degli anziani ma, a detta dei sacerdoti mozambicani, è stato molto positivo, se non altro per essere riuscito a dividere l'età. Cosa impossibile nella loro cultura: erano comunque oltre 30 giovani. Ora abbiamo l'incontro di tutti i catechisti e animatori della liturgia, quasi 100 persone. Momento di formazione, catechesi e preparazione della Quaresima. Al Santuario cominciano ad arrivare i vari gruppi di Suore per il loro ritiro spirituale. Abbiamo in programma anche l'incontro per Professori cattolici, sposi e adolescenti. Il lavoro non manca. Materialmente stiamo ultimando i lavori delle latrine costruite con le Comunità: sono lenti, ma fatti in questo modo li sentono propri. Per quanto riguarda la casa, ora stiamo finendo di collocare le grate di ferro alle varie finestre. Ho messo mano anche al tetto degli ambienti annessi alla casa. Quale situazione ho trovato! Oltre tutto dovete pensare che siamo nel tempo delle piogge. Immaginate quindi... Ora dovrebbero consegnare alcuni edifici, che erano stati nazionalizzati durante il processo d'indipendenza. Anche questi sono in situazioni molto pietose. Aspetto con gioia l'arrivo di alcuni amici che si fermeranno un mese per dare una mano. Con loro vorrei sistemare il percorso della "Via Crucis" e una Grotta dove collocare

Alba del Millennio

€ F 920/08930171

Via G. Matteotti 300/R 250o3 Gardone Vol Trompia (BS) Tel. 347 5016356 • Fax 030 8913371 la statua della Madonna, oltre ai tanti lavori che man mano si presenteranno. Sto mettendo la televisione: speriamo di riuscirci, perché da settembre ricevo notizie dai tanti amici che mandano messaggi. Il container non dovrebbe essere lontano. Grazie, grazie di cuore a tutti...Ricambio con tanta riconoscenza e su tutti invoco la benedizione del Signore. Don Piero.